

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4590 del 31/08/2017
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta AREA DI SERVIZIO L'OASI di Mondini e Martini Snc - Reggiolo
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4794 del 31/08/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno trentuno AGOSTO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 20819/2017

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "AREA DI SERVIZIO L'OASI di Mondini e Martini Snc" - Reggiolo.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della Legge della Regione Emilia Romagna n.13/2015, il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta "**AREA DI SERVIZIO L'OASI di Mondini e Martini Snc**", avente sede legale in comune di Suzzara (MN), Via Gandazza n.13, e stabilimento in comune di **Reggiolo - Via San Venerio n.90**, per l'attività di autolavaggio e bar, acquisita al protocollo di Arpae n.PGRE/2017/8291 del 13/07/2017;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del D.P.R. n. 227/2011; art.10, comma 4 della L.R. n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di Arpae - Distretto Nord, n.PGRE/2017/9135 del 02/08/2017, relativa allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali (scarico S1) e delle acque reflue domestiche (scarico S2), in cui tra l'altro si riferisce che dal controllo effettuato in data 27/03/2017 è emerso che le vasche e le reti di collegamento dei vari comparti in cui sono articolati gli impianti si presentavano ostruiti da consistenti quantitativi di sedimenti di frazione solida e/o fanghi, situazione riconducibile alla mancata manutenzione mediante interventi di pulizia/spurgo;

Visto il nulla osta del Comune di Reggiolo, prot.n. 10503/2017, acquisito al protocollo n.PGRE/2017/9881 del 25/08/2017, riguardante lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto

della Ditta "AREA DI SERVIZIO L'OASI di Mondini e Martini Snc" ubicato nel comune di **Reggiolo - Via San Venerio n.90**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06; Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- **Allegato 3** - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06.

- Nell'area di servizio di distribuzione carburanti sono svolte attività di lavaggio auto con annesso bar.
- Lo scarico indicato come S1 in planimetria, oggetto del presente allegato, è costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'attività di lavaggio auto.
- Le suddette acque reflue sono trattate in un impianto dotato di ricircolo, con sedimentazione fanghi, separatore olii, e vasca di ossidazione.
- Il corpo idrico superficiale recettore delle acque di scarico è il limitrofo fosso della rete di scolo interpodereale.
- Nel medesimo stabilimento è presente una rete di raccolta separata e scarico delle acque di prima pioggia relative al distributore carburanti autorizzato ad altra ditta.

Prescrizioni

1. Entro 30 giorni dal rilascio dell'AUA la Ditta esegua interventi di manutenzione straordinaria, mediante pulizia/spurgo delle varie sezioni degli impianti di trattamento a servizio dello scarico del refluo industriale, fornendo la documentazione attestante l'esecuzione di tali operazioni e, successivamente agli interventi di manutenzione, fornisca un rapporto di prova analitico, che attesti il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa.
2. Lo scarico finale deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/06.
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
5. Il pozzetto di ispezione a valle delle impianto di depurazione e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, assunto per il controllo, dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
6. La zona di raccolta rifiuti dovrà essere pavimentata. Tale zona dovrà essere dotata di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di disperdimento dei rifiuti.
7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo agli impianti di depurazione, dal proprietario o da ditta specializzata. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
8. Siano effettuati direttamente dalla proprietà, tramite tecnico abilitato, o da ditta specializzata, almeno 2 (due) autocontrolli all'anno sulle acque reflue scaricate per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/06. In particolare dovranno essere ricercati i seguenti parametri caratteristici: pH, solidi speciali totali, BOD₅, COD, tensioattivi totali, idrocarburi totali, su un campione di tipo medio-composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo.
9. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
10. In caso di malfunzionamento delle reti di raccolta acque o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a

ripristinare la corretta funzionalità, dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.

11. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi devono essere conferiti a ditta autorizzata al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 in materia di rifiuti, conservando copia della relativa documentazione in modo da renderla visionabile agli agenti accertatori.
12. Deve essere garantito il deflusso idrico nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06.

- Oggetto del presente allegato è lo scarico (S2) costituito dalle acque reflue domestiche provenienti dal locale bar.
- Le suddette acque reflue sono trattate in un impianto dotato di pozzetto degrassatore, fossa Imhoff, filtro batterico aerobico e sedimentatore.
- Il corpo idrico superficiale recettore delle acque di scarico è il limitrofo fosso della rete di scolo interpodereale.

Prescrizioni

1. Entro 30 giorni dal rilascio dell'AUA la Ditta esegua interventi di manutenzione straordinaria, mediante pulizia/spurgo delle varie sezioni degli impianti di trattamento a servizio dello scarico delle acque reflue domestiche, fornendo la documentazione attestante l'esecuzione di tali operazioni e, successivamente agli interventi di manutenzione, fornisca un rapporto di prova analitico, che attesti il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa.
2. L'impianto di depurazione (pozzetto degrassatore - fossa Imhoff - filtro batterico aerobico) deve essere dimensionato secondo le caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati dalla tabella B della D.G.R. n°1053/03.
3. Il pozzetto di ispezione installato a valle delle impianto e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
4. Le reti fognarie delle acque bianche (pluviali) e delle acque nere devono essere completamente separate. È ammesso lo scarico dei pluviali direttamente a perdere sul terreno purché non vi siano fenomeni di promiscuità fra la rete fognaria acque bianche e acque nere.
5. È tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali.
6. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti, dei quali conservare la relativa documentazione.
7. I fanghi/grassi prodotti dai processi depurativi devono essere conferiti a ditta autorizzata allo smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 in materia di rifiuti, conservando copia della relativa documentazione in modo da renderla visionabile agli agenti accertatori.
8. Deve essere garantito il deflusso idrico nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla verifica di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, emerge che l'attività svolta dalla Ditta non produce emissioni di rumore superiori ai limiti vigenti ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.